

*stellani, Starosti, e Camerieri, e Giudici Provinciali, l'Ordine Equestre, i Vassalli, e i Gentiluomini, i Magistrati, e gli abitanti delle Città, e della Campagna, tanto Secolari, che Ecclesiastici, domiciliati nei Palatinati di Posnania, di Gnesna, di Kalisch, di Siradia, nella Città, e Monastero di Czeniochorwa, nel Distretto di Wielun, nel Palatinato di Lentschitz, nei Distretti di Cujavia, e di Dubrzn, nei Palatinati di Rawa, e di Plotzk &c. secondo l'estensione dei limiti rispettivi di codesti Distretti dipendenti fin qui dalla Corona di Polonia; come pure gli Abitanti delle Città di Danzica, e Thorn, facendo loro conoscere la nostra graziosissima volontà con quanto segue.*

„E' notorio che la Nazione Polacca ha dati in ogni tempo de' frequenti motivi di scontentamento alle Potenze vicine, e particolarmente alla Prussia. Non contenta d'aver violato contro tutte le regole d'un buon vicinato il territorio di Prussia facendovi delle frequenti invasioni, turbando continuamente la tranquillità de' suoi abitanti, e negando loro costantemente la giustizia, e soddisfazione loro dovuta pe' torti sofferti, questa Nazione si è occupata sempre di progetti perniciosi, che non potevano non eccitare l'attenzione delle Potenze vicine. Questi sono fatti, che non hanno potuto sfuggire a chiunque stia attentamente osservando le cose recentemente accadute in Polonia. Ma quello che doveva meritare l'attenzione la più seria, è quello spirito di rivolta, che si propaga in Polonia sempre più, e quella manifesta influenza, che aveva guadagnato un tale esecrabile sistema, tendente a rompere tutti i vincoli civili, politici, e religiosi de' Governi, e che non poteva mancare d' espor la Nazione Polacca a tutti i terribili mali dell'anarchia, e gettarla in un abisso di sciagure incalcolabili. Se in ogni altro Governo l'adottare, e propagare simili principj tendenti a rovesciar tutto, deve necessariamente strascinar seco la perdita del riposo, e del ben essere de' suoi abitanti; in quello della Polonia poi principalmente questi principj distruttivi possono fare tanto maggior danno, e ruina, che già lo spirito della Nazione è tale, che si è sempre lasciato trasportare dalla foga de' partiti, e della discordia, essendo dall'altra parte assai po-

tente per diventare colle turbolenze sue pericolosa, e formidabile anche ai suoi vicini. Sarebbe dunque un far contro alle prime regole della sana politica, e contro i nostri doveri, che ci prescrivono la conservazione della tranquillità nei nostri Stati, se nella presente situazione, in cui si trovano gli affari di un grande Impero vicino, noi restassimo spettatori tranquilli, e volessimo aspettare l'epoca fatale, in cui codesta fazione si sentisse forze bastanti per alzare lo stendardo di una rivolta generale, ed in cui le nostre Provincie vicine per le conseguenze dell'anarchia, che regnasse lungo le frontiere, si vedrebbero esposte ad innumerevoli pericoli.

„Pertanto di concerto con S. M. l'Imperatrice delle Russie, e di comune accordo con S. M. l'Imperatore del S. R. I. noi abbiamo riconosciuta unanimemente la necessità, che esige la sicurezza de' nostri Stati, di porre tali limiti alla Repubblica di Polonia, i quali essendo più proporzionati alla forza sua intrinseca, possano facilitarle i mezzi di darsi senza pregiudizio per la sua libertà una forma di Reggenza stabile, attiva, e ben costituita, onde con ciò ovviare a tutti i disordini, che spesso hanno turbato il suo riposo, e quello de' suoi vicini.

„A questo fine, e per garantire la Repubblica di Polonia dagli effetti funesti delle fazioni, che la lacerano, e che debbono necessariamente condurre la sua distruzione totale, ma specialmente per sottrarre i suoi abitanti da tutti gli orrori di codesta dottrina distruttiva, che è in voga, e che per una leggerezza di spirito loro naturale si mostrano anche di troppo inclinati ad adottare, noi abbiamo giudicato secondo la nostra intima convizione, e d'accordo con S. M. l'Imperatrice delle Russie, che ha pienamente riconosciuta la sodezza delle nostre mire, e de' nostri principj, non esservi nessun altro mezzo più efficace per ottenere sì salutare oggetto, quanto l'incorporare, e unire ai nostri proprj Stati le Provincie di questa Repubblica, ad essi vicine, e di prenderne senza perder tempo il possesso, onde prevenire con ciò i mali, che potrebbero risultare dalla continuazione delle attuali turbolenze. Perciò abbiamo risoluto d'accordo con S. M. l'Imperatrice delle Russie di prender possesso dei Distretti di Po-